



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

Denunciati	134	205	133	211	176
-------------------	-----	-----	-----	-----	-----

Inoltre, il 14 gennaio 2016, nelle province di Roma, Ferrara e Chieti, il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri ha eseguito un decreto di perquisizione, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di 13 soggetti indagati - tra l'altro - per associazione e istigazione alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e religiosi. Le indagini hanno documentato l'esistenza di un gruppo attivo nella commissione di reati contro la persona motivati da ragioni religiose, razziali e politiche, nonché incline all'uso della violenza quale strumento per la risoluzione di controversie con formazioni e soggetti di opposta o concorrente ideologia. Le attività investigative, avviate a seguito di aggressioni commesse a Roma in danno della locale comunità bengalese, hanno consentito di documentare, tra l'altro, l'opera di indottrinamento anche nei confronti di minori, nonché la pianificazione ed esecuzione di raid punitivi nei confronti di cittadini bengalesi.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

4. IL COMITATO ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO

Nel dodicesimo anno dall'avvio della sua attività, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – al quale prendono parte le Forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE ed AISI) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – mantiene appieno la sua connotazione di validissimo strumento, a livello nazionale, di condivisione ed analisi delle informazioni relative alla minaccia terroristica, interna ed internazionale.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, il C.A.S.A. – convocato in “seduta permanente” già dal mese di settembre del 2014 – si è riunito **57 volte, di cui 5 in via straordinaria**.

In relazione alla recrudescenza della minaccia jihadista, sono state attuate **iniziative di prevenzione sul territorio nazionale** consistite in **mirati controlli straordinari di sicurezza**, anche in ambito carcerario, **nei confronti di soggetti già emersi in contesti info-investigativi di settore** o che avessero evidenziato **potenziali profili di pericolosità**.

Tenuto conto delle misure già in atto, ulteriori mirati controlli sono stati disposti presso **gli scali aeroportuali, marittimi, ferroviari e di autobus**, in quest'ultimo caso con particolare riguardo a quelli da e verso i Paesi Balcanici.

Uno snodo significativo della strategia volta al contenimento della minaccia terroristica è costituito dall'adozione di **provvedimenti di espulsione** a carico degli stranieri pericolosi per la sicurezza dello Stato: al pari dell'anno precedente, nel 2016 gli espulsi con accompagnamento in frontiera sono stati **66** (34 con provvedimenti del Ministro, 22 con provvedimenti prefettizi e 10 con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria).

Più in generale, nel periodo in esame, sono stati analizzati **806 argomenti** (di cui **253 aggiornamenti**), vagliando, in particolare, **357 minacce** riguardanti direttamente il nostro Paese e gli interessi italiani all'estero o, più genericamente, i Paesi occidentali.

L'attività valutativa si è focalizzata sia sulla minaccia proveniente dal terrorismo internazionale, in particolare dallo Stato Islamico, sia sulla minaccia promanante da gruppi eversivi interni.

In entrambi i contesti, particolare attenzione è stata rivolta all'analisi congiunta della produzione documentale e della messaggistica d'area al fine di verificare i possibili profili di rischio per il nostro Paese.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

Oltre alle segnalazioni di minaccia, sono state monitorate ed analizzate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali.

In tale quadro, specifiche trattazioni hanno riguardato la valutazione della minaccia relativa a grandi eventi quali il **Campionato Europeo di calcio** svoltosi **in Francia** (10 giugno - 10 luglio 2016), le **Olimpiadi** organizzate a **Rio de Janeiro** (5/21 agosto 2016) e il **Giubileo straordinario della Misericordia** (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016).



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

5. TERRORISMO INTERNO

5.1 Area marxista leninista

Nel corso del 2016 **non si sono registrati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista - leninista.**

Tale stasi operativa può certamente essere ricondotta ai successi investigativi ottenuti negli ultimi anni, che non consentono però di ritenere esaurita in un'ottica di medio - lungo periodo la minaccia.

In tale ambito, un ruolo di primo piano riveste sicuramente il circuito carcerario, attesa la persistente detenzione di terroristi "irriducibili", espressione delle diverse fazioni brigatiste, che non hanno mai collaborato con la giustizia e che sono sempre attivi nella produzione di documenti propagandistici.

Peraltro, anche nel corso del 2016 alcuni soggetti condannati per reati eversivi sono stati scarcerati o comunque hanno ottenuto altri benefici (semilibertà o libertà vigilata), fra i quali anche militanti delle BR-PCC - Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente⁵ e del PCP-M - Partito Comunista Politico - Militare⁶.

In particolare, il ritorno in libertà dei militanti di quest'ultima organizzazione terroristica, che per impostazione ideologica hanno sempre rappresentato un punto di riferimento per la variegata galassia facente capo all'ala movimentista delle Brigate Rosse, potrebbe rappresentare un elemento di catalizzazione per impulsi oltranzisti o per la maturazione di scelte di natura rivoluzionaria.

D'altra parte, anche durante il periodo di detenzione le figure più carismatiche del PCP-M avevano costantemente diffuso documenti esplicitamente rivolti ad alimentare il dibattito politico nell'ambito del movimento rivoluzionario, teso all'indottrinamento ed al conseguente reclutamento di soggetti al di fuori dei tradizionali bacini di riferimento dei sodalizi di estrazione marxista - leninista.

Tale strategia è stata confermata anche dopo la scarcerazione, con la tendenza a "cavalcare" ogni possibile fronte di lotta o situazione di tensione

⁵ Organizzazione terroristica appartenente all'ala militarista delle Brigate Rosse (cd. I[^] posizione), riattivatasi tra gli anni '90 e l'inizio degli anni 2000, rendendosi responsabile degli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi e del Sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele Petri. E' stata disarticolata il 24 ottobre 2003 nel corso di un'operazione della Polizia di Stato che ha portato all'arresto di 15 terroristi ed al sequestro di un ingente quantità di esplosivo e di materiale documentale ed informatico.

⁶ Organizzazione attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse (cd. II[^] Posizione), disarticolata nel febbraio del 2007, nell'ambito della cd. operazione "Tramonto" condotta dalla Polizia di Stato.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

sociale – dal movimento NO -TAV alle questioni occupazionali fino alle campagne di lotta antimperialista – al fine di costituire un volano ove far confluire il maggior numero possibile di “categorie” di proletari e di promuovere un rinnovato progetto rivoluzionario.

Conflitto in Ucraina

Il conflitto che interessa le regioni orientali della Repubblica Ucraina, con la conseguente contrapposizione tra milizie governative e separatisti filorussi, ha comportato nel tempo l'afflusso nelle zone di guerra – in particolare nella regione del Donbass - di “combattenti stranieri”, provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea ed anche dall'Italia.

Le informazioni acquisite sull'evoluzione del fenomeno hanno consentito di riscontrare situazioni eterogenee, caratterizzate da contorni non sempre delineati o riconducibili in modo univoco alle parti in conflitto.

Pertanto, non può sottacersi che il profilo di alcuni degli aspiranti combattenti richiama connotazioni proprie dei c.d. private-contractor ovvero di ex militari o soggetti esperti nell'uso delle armi.

In linea generale, si è avuto modo di rilevare che i soggetti partiti per l'Ucraina, con motivazioni diversificate, appartengono a settori del movimento antagonista nazionale, sia di estrema destra - attestati per lo più su posizioni ultranazionaliste ucraine - che dell'ultrasinistra, solidali ai filorussi e favorevoli alla causa separatista di alcune regioni, che si sono autoproclamate "Repubblica Popolare di Luhansk" e "Repubblica Popolare di Donetsk" .

Gli attivisti che si riconoscono in gruppi della destra radicale hanno organizzato nel territorio nazionale, a sostegno della causa Ucraina, svariate iniziative, quali raccolte di fondi e/o di medicinali, presidi di solidarietà, cene di finanziamento, Flash Mob.

Gli esponenti della sinistra antagonista italiana, apertamente schierati contro l'imperialismo statunitense, hanno a loro volta promosso iniziative di varia natura (presentazione di libri, concerti benefit, conferenze), al dichiarato di sostenere le posizioni filorusse.

5.2 Area anarco insurrezionale

Sul fronte del terrorismo interno, per l'anno 2016, la minaccia più rilevante è stata rappresentata dal movimento anarco-insurrezionalista.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla “**Federazione Anarchica Informale - FAI**”, che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla internazionalizzazione della lotta insurrezionale, perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

della formazione greca “**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**” all’insegna della sigla “**F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale**”.

In Italia, dopo quasi tre anni di stasi operativa, l’azione della **FAI** è ripresa il **12 gennaio** del 2016, quando è stato fatto deflagrare un ordigno collocato dinanzi una cabina elettrica dell’ENEL, adiacente il muro perimetrale del **Tribunale di Civitavecchia**. L’attentato ha causato il danneggiamento della grata della finestra e della porta d’ingresso del gabbiotto, nonché di cinque auto parcheggiate nelle vicinanze, ed è stato rivendicato il successivo 27 gennaio con un comunicato pubblicato sul web recante la sigla “**Comitato pirotecnico per un anno straordinario, F.A.I./F.R.I.**”.

Nel testo, gli autori:

- affermano “*di aver piantato un seme sotto forma di ordigno esplosivo in uno dei luoghi chiave sparsi nel territorio della repressione statale: il tribunale di Civitavecchia*”, stigmatizzando “*la militarizzazione del territorio*” e “*la strategia di controllo globale*” portata avanti dall’Occidente “*a difesa dell’ordine del commercio e del consumo*”;
- dichiarano di aver attaccato il dominio “*per condividere tale esperienza con i compagni di tutto il mondo aderenti al progetto di diffusione del seme anarchico FAI FRI*”;
- definiscono tribunali e carceri “*luoghi non solo simbolici ma fisici, dove lo Stato e l’autorità sigillano con il marchio della condanna, della colpa, della reclusione ed esclusione quanti non si adeguano ai dettami del controllo globale*”;
- evidenziano che “*mentre si spalancano porte sante per diffondere sentimenti miseri come pietà e misericordia, noi abbattiamo muri ideologici e reali per permettere all’odio che ci anima di riconciliarsi con l’amore per una vita libera*”. Dedicano l’azione ai compagni prigionieri “*che ...contribuiscono al diffondersi di una sovversione gioiosa e consapevole*”.

Lo scritto riporta in esergo due citazioni: la prima, tratta da una poesia dell’anarchico e poeta italiano **Pietro Gori**, deceduto nel 1911; la seconda dell’anarchico francese **Auguste Vaillant**, giustiziato nel 1894 quale responsabile di un attentato dinamitardo alla Camera dei deputati francese nel 1893.

Sempre in un contesto riconducibile alla **F.A.I./F.R.I.** non va sottovalutata la pubblicazione, soprattutto su siti telematici d’area, di documentazione finalizzata alla divulgazione delle strategie eversive proposte dalla compagine.

In un articolo dal titolo “**Un punto di vista**”, pubblicato il 1 luglio 2016 sul sito d’area www.crocenera.org in risposta ad un precedente documento divulgato dagli anarchici greci della **Cospirazione delle Cellule di Fuoco**, l’autore **esalta le strategie propugnate dalla Federazione Anarchica Informale – Fronte Rivoluzionario Internazionale**, valorizzandone la “*semplicità delle sue dinamiche di funzionamento*”, l’“*animus*” “*imprevedibile*” e “*distruttivo*” e



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

“le campagne rivoluzionarie” che uniscono i vari gruppi anarchici senza necessità di organizzazione e coordinamento. Considerate quindi *“un mezzo di cui può avvalersi qualunque anarchico che aspiri alla distruzione di qui ed ora”*, il redattore suggerisce di non ossidare le campagne rivoluzionarie in mobilitazioni generiche di solidarietà, ma di apprezzare la potenzialità sovversiva di questo *“strumento che potrebbe far fare un enorme salto di qualità”*: *“Cosa c'è di più internazionale e nocivo delle multinazionali, dell'industria tecnologica, della scienza...”*.

Oltre alla *“F.A.I.”*, anche le componenti anarchiche che non hanno aderito al progetto della **FAI/FRI**, seppur con sfumature diverse, hanno posto in essere azioni e rilanciato proposte di **lotta insurrezionale** sulle seguenti campagne contestative.

La lotta contro le grandi opere.

In tale contesto, particolarmente rilevante è risutata la lotta contro l'Alta Velocità, nel cui ambito sono state realizzate le seguenti azioni:

- la sera del **17 gennaio 2016**, a **Genova** ignoti sono entrati in **un cantiere adibito alla realizzazione dell'opera ferroviaria “Terzo Valico dei Giovi” appiccando il fuoco alla cabina di guida di un escavatore** di proprietà della ditta *“CFG” ex “Pamoter”*⁷; il **successivo 25 gennaio**, sul web è stato pubblicato il seguente messaggio di rivendicazione dell'episodio criminoso: *“NoTav Genova – Sabotate due ruspe in cantiere Terzo Valico. Genova: Sabotate 2 ruspe per la realizzazione del terzo valico, una è stata data alle fiamme e nell'altra gli è stato ostruito il motore con della sabbia. Che il sabotaggio continui ad essere pratica quotidiana di ogni sincero amante della Terra. Tutto il resto è noia. QUELLI CHE IL COCIV⁸ NON LO PAGANO MA GLIELA FANNO PAGARE”*;
- la notte del **13 maggio 2016**, a **Roma**, sulla linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Firenze, ignoti hanno incendiato tre pozzetti di ispezione contenenti cavi elettrici per i regolatori degli scambi ferroviari adiacenti i binari. Sul luogo del sabotaggio sono state rinvenute delle bottiglie di plastica riempite con liquido infiammabile; l'azione ha comportato l'interruzione del traffico ferroviario in entrambe le direzioni dalle 5.30 alle 9.30. Il seguente **31 maggio**, sul web è stata pubblicata la rivendicazione dell'episodio, priva di firma, nella quale gli autori affermano che il gesto è stato compiuto in solidarietà con i condannati per gli scontri avvenuti nella capitale il 15 ottobre 2011 e con *“tutti i ribelli colpiti dalla repressione dello Stato”*;

⁷ Già colpita da analoghe azioni nel giugno 2014.

⁸ Il consorzio di aziende al quale è stata affidata la realizzazione della linea ferroviaria.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

- la notte del **16 giugno 2016**, a **Trento**, sulla linea ferroviaria del Brennero ignoti hanno incendiato una cabina elettrica causando un guasto ai circuiti di comando di quel tratto ferroviario;
- la notte tra il **18 ed il 19 giugno 2016**, a **Voltaggio (AL)**, presso un cantiere adibito alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità, ignoti hanno infranto il parabrezza ed i finestrini di due betoniere, vergando su alcuni blocchi di cemento la scritta **“MARCIRETE COME IL FERRO DEI VOSTRI BINARI”**. Il successivo 26 giugno, su siti d'area anarchica è stato divulgato un video relativo al danneggiamento. Nel filmato, intitolato **“No Tav terzo valico: sabotaggio al cantiere di Voltaggio”**, si distinguono tre soggetti incappucciati mentre si adoperano a compiere l'azione, al termine della quale, prima di allontanarsi, lanciano dei petardi;
- **la sera del 20 luglio 2016**, nei pressi di **Melegnano (MI)**, lungo la linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Bologna, ignoti hanno praticato il taglio netto di due condutture in gomma adibite al trasporto di olio necessario al funzionamento del meccanismo di scambio dei binari, causando l'inzeppamento del congegno e la temporanea compromissione del traffico ferroviario. L'azione - sebbene **non rivendicata** - appare ascrivibile, per modalità di attuazione ed obiettivo colpito, a frange insurrezionaliste del movimento anarchico;
- la mattina del **3 settembre 2016**, nei pressi di **Rovereto (TN)**, personale delle FF.SS. - intervenuto per un malfunzionamento del sistema di gestione del traffico ferroviario - ha rilevato la presenza, all'interno di **una cabina elettrica della linea Verona-Brennero**, di residui di un rudimentale ordigno incendiario. L'azione ha causato il danneggiamento dei circuiti elettrici dell'impianto, ma non ha pregiudicato, tuttavia, il traffico ferroviario. In una cabina adiacente a quella oggetto del danneggiamento è stato rinvenuto un **ulteriore ordigno incendiario**, inesplosivo. L'episodio - al momento **non rivendicato** - per modalità di attuazione ed obiettivo colpito può attribuirsi al movimento anarco-insurrezionalista;
- il **12 dicembre 2016**, sulla linea ferroviaria Trento-Verona, in località **Murazzi (TN)**, è stata riscontrata la bruciatura, con parziale fusione, della guaina protettiva di alcuni cavi adiacenti ai binari, adibiti al funzionamento della segnaletica luminosa. L'azione - al momento non rivendicata - è stata condotta avvolgendo uno straccio imbevuto di sostanza infiammabile intorno ai cavi, cui è stato poi appiccato il fuoco.

Campagna Antimilitarista.

In merito alle iniziative dei gruppi anarchici **nell'ambito della campagna antimilitarista**, si rappresenta che l'**11 marzo 2016** sul web è stato diffuso lo scritto **“Contro la guerra in Libia inceppiamo la macchina militare”**, nel quale è stata promossa, dal 28 marzo 2016 al 2 aprile 2016 una **“campagna antimilitarista**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

di mobilitazione contro la logistica della guerra". Nel comunicato gli autori contestano:

- un progetto nazionale, proposto dal "governo Renzi", diretto ad inviare aliquote militari in Libia - per difendere i locali impianti petroliferi ENI - e in Iraq, per tutelare l'impresa italiana di costruzioni "Trevi S.p.a." di Cesena, li impiegata nei lavori di ristrutturazione della diga di Mosul;
- il gruppo industriale "Finmeccanica", definito "padrone delle armi";
- le ditte **Moby Lines, Tirrenia, FS Logistica, Saima Avandero, Ter Roma**, quali aziende che, occupate anche in trasporti di materiale bellico, sono considerate, "complici della guerra".

Nell'ambito di tale tematica di lotta non sono mancate le "azioni dirette" ascrivibili ai gruppi d'area anarchica:

- **il 29 gennaio 2016, a Saronno (VA)**, un individuo travisato ha lanciato una bottiglia incendiaria contro il cancello carraio della ditta "Rotodyne s.r.l.", attiva nella produzione di sistemi di assistenza a terra di velivoli militari e civili. Il successivo 2 febbraio, sul web è stato pubblicato un documento dal titolo "SARONNO (VA) - Attaccata sede di Rotodyne: azione contro l'industria bellica", privo di firma, che rivendica l'episodio. Nel testo l'autore evidenzia che la Rotodyne "sviluppa attrezzature per la manutenzione e la costruzione di elicotteri ed aerei da guerra" e cita "le aziende con cui collabora": **Alenia-Airmacchi, Augusta Westland (gruppo Finmeccanica), Aerotech, Patria Helicopters;**
- la notte del **17 marzo 2016, a Cremona**, ignoti hanno vergato sul muro esterno di Palazzo Trecchi - che ospita la società nazionale di veterinaria "E.V.SOC.CON.S.A.R.L." - la scritta "CONTRO FRONTIERE E GUERRA IN LIBIA SABOTAGGIO E DISERZIONE - MARONI MERDA "; nelle immediate vicinanze, peraltro, è stata rinvenuta una bottiglia incendiaria. Il 27 marzo, sul web è stata divulgata la rivendicazione dell'episodio;
- la notte del **15 giugno 2016, a Senorbi (CA)**, presso l'officina "Automec Veicoli Industriali", ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni veicoli custoditi in capannone. Le fiamme hanno interessato due furgoni del Corpo della Polizia Penitenziaria, quattro mezzi militari ed un gruppo elettrogeno in dotazione al "3° Reggimento Bersaglieri Teulada". Il successivo **4 luglio**, presso la redazione di Sassari del quotidiano "La Nuova Sardegna", è pervenuta una missiva di rivendicazione dell'evento, vergata a mano con normografo, del seguente tenore: "Alle prime ore del 15-6-2016 tranciate le sbarre e allargate con delle fascette di plastica sfondato il vetro blindato, abbiamo colpito l'autocarrozzeria 'Iveco' a Senorbi (CA) che collabora e lucra su l'occupazione militare - Bruciamo le basi - Militari a foras".
- la notte dell'**11 dicembre 2016, a Genova**, ignoti, dopo aver rotto il lucchetto di ingresso al cantiere, si sono introdotti nel garage della nuova



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

caserma dei Carabinieri di via Ponte Polcevera nr.32 – di recente costruzione ma non ancora utilizzata – ed hanno provocato un incendio, presumibilmente con una bottiglia “molotov”, che ha causato danni ad un quadro elettrico. Sul posto è stata rinvenuta la scritta “*Contro ogni autorità, fuoco alle caserme*”, accompagnata dal simbolo anarchico della “A” cerchiata.

Lotta contro i Centri di Identificazione ed Espulsione.

Nel corso dell'anno è continuata la **campagna di lotta contro i C.I.E.** In particolare, è proseguito l'invio di plichi esplosivi, iniziato nel maggio 2015, contro le società indicate nell'opuscolo di matrice anarco-insurrezionalista “*I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento*”⁹. In tale contesto si sono registrati i seguenti episodi:

- il **18 febbraio 2016**, stati recapitati due plichi incendiari rispettivamente presso:
 - **l'agenzia di viaggi ASCO S.R.L. di Bari**. Il titolare della società, sensibilizzato nei giorni precedenti dalla Digos a seguito di varie circolari diramate dalla Direzione Centrale Polizia di Prevenzione su possibili attentati di matrice anarchica con plichi esplosivi, ha immediatamente avvertito personale della Questura per un intervento poi realizzato in sicurezza dagli artificieri;
 - **l'agenzia di viaggi “Morfini A. & Figli S.r.l.”, di Molfetta (BA)**; anche in tale circostanza il plico è stato aperto in sicurezza dagli artificieri dell'Arma dei CC intervenuti;
- il **19 febbraio 2016** è giunto un plico alla società “**Morello Assicurazioni s.r.l.**” di Torino, contenente anch'esso un ordigno di basso potenziale;
- il **22 febbraio 2016**, presso il **Centro Meccanografico di Bologna** sono stati intercettati:
 - un piego postale avente come destinatario la ditta di servizi “**Manital idea**” di Bari, contenente un manufatto incendiario disinnescato dagli artificieri della Polizia di Stato;
 - una lettera indirizzata alla sede di Roma del quotidiano “**La Repubblica**”, recante la rivendicazione, priva di sigla, degli **attentati** con plichi incendiari inoltrati ad aziende “implicate” in qualche modo nella gestione dei C.I.E., così come indicato nel richiamato documento “*I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento*”;

⁹ Pubblicato la prima volta nel maggio del 2015.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

- il **25 febbraio 2016**, un ulteriore plico incendiario è stato recapitato alla società di servizi “CREA s.r.l.” di Ravenna. Poiché l’azienda risultava inserita come indirizzo – ma con il nome di “IGEAM s.r.l.” – nell’elenco annesso al documento “**I cieli bruciano i CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**”, i titolari erano stati opportunitamente sensibilizzati dalla Digos. Il conseguente intervento degli artificieri ha consentito di aprire il collo postale in sicurezza;
- l’**8 marzo 2016**, a Roma, un addetto allo smistamento della posta presso lo stabile situato in via Francesco Benaglia 13 - sede della “IGEAM Srl” - ha avvertito la locale Questura di aver ricevuto un plico postale sospetto indirizzato alla ditta “Ladisa Ristorazione”. L’intervento degli artificieri ha consentito di aprire in sicurezza il collo che effettivamente celava al suo interno un congegno incendiario risultato assemblato, come i precedenti, con una modesta quantità di polvere pirica;
- il **23 settembre 2016**, presso “l’Agenzia Turistica 747” di Torino, è stata recapitata una busta tipo “pluriball”, al cui interno era presente un portafoglio contenente polvere pirica ed un innesco; il manufatto era potenzialmente idoneo a deflagrare all’apertura. La società, anch’essa inserita nell’opuscolo “**I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**”, era già stata destinataria di analogo plico intercettato, nel giugno del 2015, presso il centro di smistamento postale di Milano-Roserio;
- il **13 dicembre 2016**, a Torino, è stato recapitato un altro plico postale all’agenzia di viaggi “747”, con all’interno un ordigno confezionato in un portafoglio contenente polvere pirica che si sarebbe innescato al momento dell’apertura;
- il **23 dicembre 2016**, personale della Digos di Torino è intervenuto presso la locale sede della ditta “CERMA s.a.s.”, dove era stato segnalato un plico sospetto prevenuto circa dieci giorni prima, mai aperto ed inavvertitamente accantonato. Sul posto gli artificieri hanno constatato che, all’interno della missiva, era presente un rudimentale ordigno con polvere pirica. Anche la società CERMA s.a.s. è stata destinataria di analogo plico intercettato, nel giugno del 2015, presso il centro di smistamento postale di Milano-Roserio ed è inserita nell’opuscolo “**I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**”.

Peraltro, il **29 aprile 2016**, sul sito www.informazione.info è stata pubblicata una versione aggiornata del documento “**I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**”, riportante il medesimo titolo nonché la frase “**I CIE si chiudono con il fuoco. I CIE sono ogni ditta, ente e persona che collabora con la sofferenza e la reclusione di chi brucia le frontiere**”.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

Nel comunicato è presente anche un diretto riferimento alle **Poste Italiane**¹⁰, perché ritenute coinvolte nelle “deportazioni” degli extracomunitari.

In particolare, si registrano le seguenti azioni ai danni dell'azienda:

- il **30 aprile 2016**, a **Torino**, nelle immediate vicinanze di un'agenzia delle **Poste italiane**, è stato posizionato un ordigno incendiario non esploso per un mero errore nell'innesco;
- il **26 maggio 2016**, a **Genova**, ignoti hanno danneggiato con una mazza ed imbrattate con uova piene di vernice le vetrate dello stabile e lo sportello bancomat dell'**Ufficio Postale** sito in Piazza Cavour. Sono state inoltre oscurate con vernice le telecamere esterne in uso all'ufficio e tracciate diverse scritte. L'azione è stata realizzata nel contesto di una mobilitazione contro Poste Italiane e Mistral Air, svoltasi il giorno precedente a Genova, alla quale hanno partecipato una cinquantina di anarchici appartenenti alla “**Rete noborders**”; nell'occasione è stato distribuito un volantino nel quale si lancia l'appello ad “*ostacolare ed inceppare la macchina delle espulsioni in tutte le sue forme*”;
- il **2 giugno 2016**, sul sito di matrice anarchica www.informa-azione.info, è stato pubblicato un testo, dal titolo “*Torino - Azioni contro le deportazioni e in solidarietà con i compagni colpiti dalla repressione*”, con il quale vengono rivendicate le seguenti azioni:
 - la manomissione, avvenuta tra il 29 e 30 maggio 2016, della serratura d'ingresso delle ditte “**Biesse Sistemi s.r.l.**” e “**Lavanderia Alberti**”, entrambe richiamate nel noto documento “*I cieli bruciano...*” per le loro attività presso il CIE di Torino;
 - il danneggiamento, il **31 maggio**, del bancomat di un'agenzia delle **Poste Italiane**, sulla cui vetrata è stata tracciata la scritta “**COMPLICI DELLE DEPORTAZIONI NO ALLE FRONTIERE**”.Nel testo, gli autori - dopo aver evidenziato che l'azienda **Poste Italiane**, insieme alla controllata “**Mistral Air**”, “*deporta i migranti rapiti nelle strade per portarli all'interno dei C.I.E. o nei nuovi Hotspot o C.A.R.A.*” - esprimono solidarietà “*ai migranti che in questi giorni vengono deportati da Ventimiglia e ai dodici compagni di Torino colpiti dalla repressione*”¹¹;
- il **7 giugno 2016**, a **Bologna**, è stato posizionato un simulacro di ordigno nelle immediate vicinanze di un'agenzia delle **Poste Italiane**, costituito da una tanica, contenente gasolio, privo di innesco non in grado di esplodere;

¹⁰ Le “**Poste Italiane**”, in particolare, sono accusate di mettere “*a disposizione la loro compagnia aerea Mistral Air*” per il rimpatrio dei migranti.

¹¹ Si tratta di **dodici ordinanze di divieto di dimora** emesse a carico di altrettanti anarchici torinesi per l'irruzione, avvenuta il **24 ottobre 2015**, presso i locali della società “**Ladisa**”, in passato appaltatrice del servizio di ristorazione presso il CIE di Torino.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

- l'8 giugno 2016, a Genova, presso l'ufficio postale sito in via Gaetano Colombo, è stato rinvenuto, davanti lo sportello Postamat, un manufatto costituito da una tanica contenente alcool potenzialmente in grado di esplodere;
- il 9 giugno 2016, a Torino, davanti lo sportello Postamat dell'ufficio postale di via Montebello, è stato posto un ordigno composto da una tanica contenente liquido infiammabile ed innesco non esploso a causa di un difetto di confezionamento;
- la notte del 29 giugno 2016, a Genova, ignoti hanno appiccato il fuoco allo sportello Postamat dell'agenzia ubicata in via del Legaccio. Il successivo 5 luglio 2016, su un sito d'area anarchica è stato pubblicato un documento dal titolo "GENOVA - ATTACCO CONTRO POSTE ITALIANE", contenente la rivendicazione dell'azione. Nel testo, gli autori dichiarano di aver agito contro "Poste Italiane" perché "deporta persone nei lager" ed in solidarietà "con i ribelli e gli evasi dai CIE e coi rivoltosi francesi".
- la notte dell'11 luglio 2016, a Cagliari, è stato danneggiato uno sportello Bancomat di un ufficio postale. Sulle vetrate è stata tracciata la scritta "Gli uffici postali deportano i migranti".
- la notte dell'8 novembre 2016, a Trento, all'interno di una struttura che ospita gli uffici amministrativi di "Poste Italiane" è divampato un incendio, di natura dolosa, che ha danneggiato nove veicoli con i colori aziendali, ivi parcheggiati.
- il 23 novembre 2016, a Rovereto (TN), in un parcheggio comunale non videosorvegliato, sono stati dati alle fiamme sette veicoli Fiat Panda con i colori aziendali delle Poste Italiane. L'evento è da ricondurre alla compagine anarco-insurrezionalista trentina - come avvalorato dalla scritta "MISTRAL AIR POSTE BASTA DEPORTAZIONI" rinvenuta su un muro perimetrale del medesimo parcheggio.
- il 28 novembre 2016, a Torino, presso un'agenzia delle 'Poste Italiane', è stato rinvenuto un rudimentale ordigno esplosivo, inesploso, collocato a ridosso del Postamat riempito con polvere pirica.

Campagna Anticivilizzazione.

Assume rilievo, infine, la campagna "Anticivilizzazione/Antinocività" promossa dalla compagine anarco-ambientalista e realizzata attraverso "azioni dirette" nei confronti di obiettivi eterogenei ritenuti bersagli collegabili alla tematica ecologista.

Al riguardo nel corso dell'anno si sono registrati i seguenti episodi:



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

- a **San Donato Milanese (MI)**, il **13 aprile 2016**, nei pressi della stazione della metropolitana, sono stati rinvenuti alcuni manifesti in cui è raffigurato il disegno del cane a sei zampe, simbolo dell'**ENI**, con la testa tagliata accompagnato dalle seguenti scritte: "INQUINATORI DELLA TERRA - SFRUTTATORI DEI POPOLI - COMPLICI DEI MASSACRI NELLE GUERRE DEL PETROLIO - ASSASSINI - IL MOSTRO A SEI ZAMPE DEVE SPUTARE SANGUE". Peraltro, sui muri e presso gli stabili **ENI** e **SAIPEM** di quel comune sono state vergate le frasi "ENI=GUERRA" e "ENI PORTA MORTE";
- a **Trento**, nella notte del **16 aprile 2016**, sono stati sabotati 4 distributori di benzina a marchio **ENI** mediante il taglio dei manicotti di erogazione ed il danneggiamento dei fabbricati degli impianti. Inoltre, sono state rinvenute le seguenti scritte: "VIA L'ENI DALLA LIBIA NO GUERRE E FRONTIERE - ENI COMPLICE DI GUERRE E FRONTIERE - ENI VIVE DI GUERRA".

Tra gli obiettivi collegati alla tematica di lotta "ecologista" e contro le cd. "nocività", rientrano anche gli impianti ripetitori per la telefonia mobile, oggetto nel corrente anno di diversi attacchi, fra cui i seguenti:

- il **17 maggio**, a **Castelnuovo Belbo (AT)**, è stato danneggiato un ripetitore della Vodafone;
- il **18 maggio**, a **Genova**, sono stati tranciati i cavi di un ripetitore della medesima azienda di telefonia; il seguente 24 maggio, sul sito d'area www.informazione.info è stata pubblicata la rivendicazione anonima dell'azione compiuta nel capoluogo ligure, che si conclude con la frase "Gli obiettivi sono ovunque, basta scegliere";
- il **26 luglio 2016**, a **Genova**, ignoti hanno incendiato un ripetitore della "RAI" ubicato sulle alture cittadine. Il seguente **13 agosto**, sulla rete è stata pubblicata la rivendicazione del gesto, priva di firma, nel quale l'autore, dopo aver indicato che "ogni regime ha bisogno della sua propaganda e delle sue infrastrutture", rappresenta che "è necessario agire per interrompere la falsa contrapposizione "cittadino regolare" contro "profugo/clandestino...i veri nemici sono lo Stato, il Capitale e l'alienazione mass-mediatica".

Inoltre, nel mese di giugno si è registrato un sensibile incremento di attività delittuose da parte dei gruppi radicali anarco-ambientalisti, soprattutto contro le aziende impegnate nella produzione di prodotti OGM e degli organi di controllo della qualità di tali alimenti. In particolare:

- il **7 giugno**, a **Parma**, personale preposto alla sicurezza interna dell'organismo della Comunità Europea **EFSA - l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare** ha intercettato un plico al **Prof. Hanspeter Naegeli**, indicato sul sito dell'EFSA quale presidente, dal luglio 2015, del gruppo scientifico OGM. Gli artificieri della Polizia di Stato, che hanno



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

neutralizzato il manufatto, hanno rilevato la presenza di un congegno a strappo realizzato con un portafoglio contenente polvere pirica;

- il **9 giugno, a Milano**, presso lo studio commerciale “Gambini” è stato recapitato un plico incendiario indirizzato alla **Algamundi s.r.l.**, società in liquidazione operante nel settore delle biotecnologie, la cui sede legale è presso il citato ufficio. Al momento dell’apertura del collo postale si è verificata una piccola deflagrazione che ha provocato un lieve ferimento ad una mano al titolare dello studio. L’episodio si pone in linea di continuità con il recapito **all’Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)** di analogo manufatto.

Questi ultimi episodi devono essere considerati un tutt’uno con il recapito di missive - pervenute, negli stessi giorni, a Milano ed in Germania, a varie aziende interessate alla produzione di alimenti a base di OGM - contenenti un documento di 10 pagine dal titolo “*Attacco senza limiti*”, a firma “*Nucleo Danaus Plexippus¹² Federazione Anarchica Informale Fronte Rivoluzionario Internazionale*”.

Gli autori del comunicato, fra l’altro, ribadendo la piena continuità della loro progettualità con le azioni della compagine insurrezionale della F.A.I., ne esaltano le linee di indirizzo, citando il testo fondante della Federazione Anarchica Informale del 2003 e diversi scritti dei detenuti anarchici **Cospito Alfredo e Gai Nicola**.

Attività di contrasto.

Per quanto concerne l’azione di contrasto al terrorismo interno, nel 2016 sono state effettuati i seguenti arresti, da parte della Polizia di Stato, di soggetti riconducibili all’eversione o terrorismo di matrice anarco-insurrezionalista:

- **il 3 agosto 2016, a Bologna** è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto **un noto aderente alla realtà anarchica felsinea**, per il reato di detenzione di materiale esplosivo con l’aggravante della finalità del terrorismo, poiché trovato in possesso di una ingente quantità di sostanze chimiche costituenti precursori per il confezionamento di ordigni esplodenti. Nella disponibilità dell’anarchico, è stata inoltre rinvenuta e sequestrata documentazione cartacea fortemente indiziaria per la commissione di gravi reati e collegata al possesso delle predette sostanze;

¹² Tipo di farfalla nota anche con il nome “La Monarca”, nominata, nel 1989, insetto nazionale degli Stati Uniti d’America.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2016

- **il 6 settembre 2016**, le **Digos di Torino, Roma, Pescara e Viterbo** – con il coordinamento del **Servizio Centrale Antiterrorismo- D.C.P.P./UCIGOS** – **hanno tratto in arresto**, in esecuzione di una misura cautelare in carcere emessa dal GIP del capoluogo piemontese, **7 noti militanti anarco insurrezionalisti** accusati di aver costituito, ovvero, a vario titolo, aver partecipato, all'organizzazione terroristica denominata "**Federazione Anarchica Informale**, associazione con finalità di terrorismo ex art. 270 bis, poi confluita, "a partire dalla seconda metà del 2011, nell'associazione internazionale avente finalità di eversione e terrorismo **Federazione Anarchica Informale / Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI / FRI)**". Nell'ambito del procedimento penale, oltre agli arrestati, risultano indagati altri **8 anarchici**.
- Sempre **il 6 settembre**, durante le operazioni di polizia giudiziaria attinenti agli arresti citati, la **Digos di Roma ha tratto in arresto un altro noto anarchico della capitale** per il reato di fabbricazione o detenzione di materie esplosive, commesso per **finalità di terrorismo o di eversione**. In particolare, la perquisizione domiciliare operata presso l'abitazione del predetto ha consentito di rinvenire e sequestrare diverso materiale ritenuto idoneo, dagli artificieri intervenuti, per il confezionamento di ordigni esplosivi.

A seguito degli arresti operati il 6 settembre 2016, numerose sono state le iniziative promosse a favore degli anarchici detenuti; non sono mancate, in tale ambito, le azioni delittuose rivendicate da gruppi anarchici ovvero agli stessi ascrivibili:

- **il 1° novembre 2016**, a **Genova**, è stato appiccato il fuoco a due sportelli postamat. Il successivo **7 novembre**, sul sito internet www.informazione.info, e' stato diffuso un breve comunicato di rivendicazione del seguente tenore: "*verba volant, scripta manent, ignis ardens. Genova 01/11. Bruciati 2 postamat e 1 bancomat. Lo stato in carcere, Mistral Air deporta, Unicredit finanzia Erdogan, poste e banche continueranno ad essere attaccate. Solidarietà' ad Alfredo, Nicola, Sandro, Marco, Anna, Valentina, Danilo, Daniele e Divine*";
- **l'8 novembre** a **Trento**, nel cortile dello stabile che ospita gli uffici amministrativi di poste italiane, è divampato un incendio che ha danneggiato nove veicoli con i colori aziendali ivi parcheggiati. Il seguente **23 novembre**, sul web è stato pubblicato un documento dal titolo "**Trento - rivendicato incendio veicoli di poste italiane**", firmato "**ignis ardens**"¹³, con il quale gli autori rivendicano l'evento e dedicano l'azione agli arrestati dell'operazione di Polizia "**Scripta Manent**".

¹³ Medesima sigla utilizzata per la rivendicazione dell'attentato di Genova.